

La Banca dati Nazionale degli Antidoti (BaNdA): un network nazionale esemplare per efficacia, efficienza, ottimizzazione delle risorse, risparmio sanitario e appropriatezza delle cure

E. Buscaglia¹, M. Mazzoleni¹, V.M. Petrolini¹, O. Maystrova¹, G. Scaravaggi¹, D. Lonati¹, S. Vecchio¹, A. Giampreti¹, M. Leonardi², V. Costanzo³, C.A. Locatelli¹

¹Centro Antiveleni – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Unità di Tossicologia, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, Pavia

²Dip. della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma

³Direzione Generale della Prevenzione, Ministero della Salute, Roma

Obiettivi. Gli antidoti sono essenziali nel trattamento di molte intossicazioni: la rapida disponibilità (per tipo di molecola e quantità) è fondamentale quando sono necessari come farmaci 'salvavita' per il trattamento d'urgenza del paziente. A fronte di ciò, è noto come nei servizi d'urgenza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) vi sia scarsa disponibilità e/o insufficiente quantità di numerosi antidoti. **Materiali e Metodi.** Nel periodo 2003-2012 il Centro Antiveleni – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica di Pavia (CAV) ha condotto due *survey* nazionali indirizzate ai servizi clinici d'urgenza e alle farmacie ospedaliere per valutare la disponibilità di antidoti nel SSN. **Risultati.** Dal 2006 i dati raccolti sono stati organizzati in uno specifico database 'Banca dati Nazionale degli Antidoti' (BaNdA), disponibile on-line (www.cavpavia.it) per i servizi che hanno fornito i propri dati. Ciò ha consentito di realizzare, per la prima volta in ambito clinico-tossicologico, un sistema nazionale, gratuito e costantemente aggiornato, che consente di (i) rendere facilmente accessibili a tutti i servizi d'urgenza del SSN gli antidoti (specie quelli costosi e di raro impiego), (ii) reperirli negli ospedali più vicini o nelle regioni vicine, evitando trasporti lunghi e costosi, (iii) ottimizzare le scorte con evidente risparmio di risorse, (iv) mettere in rete la dotazione antidotica del SSN. Alla BaNdA partecipano più di 430 servizi (CAV, PS/medicina d'urgenza, rianimazioni, 118, farmacie) presenti in circa 200 strutture sanitarie di tutte le regioni italiane (corrispondenti a circa il 35-40% degli ospedali dotati di strutture d'urgenza del territorio nazionale). In 2 mesi (ottobre-novembre 2014) il database è stato utilizzato dai servizi d'urgenza per 130 volte. **Conclusioni.** La creazione di questa rete di disponibilità di antidoti ha consentito, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati (in linea con gli obiettivi del Ministero della Salute e dell'International Programme on Chemical Safety dell'OMS), di vicariare carenze importanti in ospedali che hanno gestito intossicazioni gravi e rare, e di migliorare la corretta acquisizione e lo stoccaggio di antidoti presso ogni servizio d'urgenza, anche in considerazione della disponibilità già presente in ospedali vicini.

Ringraziamenti. Studio effettuato con il supporto del Ministero della Salute, progetto 9R/C/42001/2003, Ministero della Salute, progetto 4393/2010-CCM, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile 2010, e Dipartimento Politiche Antidroga-Presidenza del Consiglio dei Ministri, progetto NEWS 2012